

BUIO PESTO PER LA POLIZIA LOCALE D'ITALIA: NIENTE CATEGORIA A RISCHIO NIENTE CATEGORIA USURANTE!

Ancora una volta i 60.000 agenti ed Ufficiali della Polizia Locale d'Italia vengono colpiti dalle ingiustizie legislative che hanno imbalsamato ogni legittima aspettativa degli uomini e delle donne della Polizia Locale d'Italia. Questi "Poliziotti Locali", con qualifica di Polizia Giudiziaria, Pubblica Sicurezza, Polizia Stradale, Polizia Sanitaria e con Funzioni di Forza Pubblica, non fanno parte del Comparto Sicurezza pertanto non rientrano nei lavori a rischio, con relativo prepensionamento, alla pari delle Polizie dello Stato. Non rientrano neanche nei lavori usuranti perché non operano nelle miniere, non guidano mezzi pubblici, non lavorano nelle fornaci, ecc.ecc. per usufruire del prepensionamenti alla pari dei lavoratori disagiati. Insomma, questi paria senza diritti, che operano in Divisa h24 al servizio della collettività, che sono al primo posto per le malattie professionali (traffico, smog, polveri sottili e monossido di carbonio) con un'alta percentuale di morti in servizio (dal 1980 al 2016 oltre 100 morti) collegate al lavoro in strada, sono il simbolo vergognoso di una devastante disparità di trattamento tra lavoratori che urla GIUSTIZIA!

INPS - Pensioni lavori usuranti 2016 con 5 anni di anticipo, ecco come funzionano le quote

Entro il 31 marzo vanno presentate le domande per la pensione anticipata, ecco chi rientra e quali requisiti sono necessari.

Il Decreto Legislativo n°67 del 2011 ha disciplinato in modo particolare l'eventuale pensione anticipata per i lavoratori impegnati in attività usuranti. Per questi lavoratori, le regole per andare in pensione sono diverse dagli altri e si basano sulle cosiddette quote. Anche l'iter per poter accedere a questa uscita anticipata rispetto ai parametri del nostro sistema previdenziale, è totalmente diverso dagli altri. Vediamo come ci si deve comportare e quali sono gli adempimenti necessari a partire dal 1° gennaio 2016.

Attività di lavoro particolarmente pesanti e faticose

I lavori usuranti sono di due tipologie e sul sito dell'INPS ci sono gli elenchi di quelli che rientrano tra questi. Ci sono lavori particolarmente faticosi, come possono essere i lavori nelle cave, miniere e gallerie, quelli con contatto continuo con l'amianto, quelli svolti in spazi piccoli e angusti e quelli che costringono il lavoratore ad essere esposto continuativamente ad alte temperature. Rientrano nella categoria anche i lavoratori delle fabbriche con attività prevalente in catena di montaggio e gli autisti dei mezzi pesanti per il trasporto pubblico. Per poter usufruire di questo anticipo sull'uscita pensionabile, il lavoratore deve compiere, dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, 61 anni e 7 mesi. Per il requisito contributivo invece, sempre nello stesso lasso di tempo, il lavoratore deve aver raggiunto i 35 anni di contributi accreditati. Resta sempre in piedi per questi il sistema delle quote, cioè il raggiungimento di quota 97,6.

Lavoro notturno

Lavoro usurante è anche quello che obbliga il soggetto a lavorare per almeno 78 giorni annui, nelle ore notturne e per almeno 6 ore tra le 24:00 e le 05:00. Anche i lavoratori che prestano la loro attività, nell'intero anno di lavoro, per almeno 3 ore nell'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino rientrano tra questi. Per questa tipologia di lavoratori vige il sistema delle quote e questa cambia in base alla durata del lavoro svolto nel periodo notturno. Chi ha lavorato 78 giorni all'anno in notturna, deve raggiungere quota 97,6, per chi invece ha lavorato tra le 72 e le 77 giornate la

quota è 98,6, mentre al di sotto, ma a partire da 64 giorni, la quota è 99,6. Necessario per questi ultimi aver prestato attività nelle ore notturne almeno in 7 degli ultimi 10 anni di lavoro.

Istanze di ammissione entro il 1° marzo 2016 e come si calcolano le quote

Un esempio chiarisce meglio il calcolo della quota. Un lavoratore nato il 1° marzo del 1955 ad ottobre compirà 61 anni e 7 mesi, o meglio 61 anni e 245 giorni. La quota anagrafica raggiunta sarà 61,67 cioè 61 anni più il risultato di 245 diviso 365. Per la quota contributiva, se il soggetto a lavorato per tutta la sua vita per 1870 settimane, dividendole per 52, il numero di settimane dell'anno, si ottiene 35,96 che sommate alla quota anagrafica di 61,97 da 97,63, cioè la soglia utile per la pensione. La domanda va presentata all'INPS entro il 1° marzo e l'Istituto entro il 31 ottobre dovrebbe, in caso di verifica positiva dell'istanza, accoglierla. Non si tratta di una domanda di pensione, ma solo di una istanza di ammissione al beneficio che è soggetto anche alle finestre mobili, cioè con 12 mesi di attesa da quando si raggiungono i requisiti a quando viene erogata la pensione.